

Seminario Inps 19 febbraio 2020

# **Modello di microsimulazione Tax Benefit e valutazione Reddito di Cittadinanza**

Fernando Di Nicola

Direzione Studi e Ricerche Inps

(approccio ed opinioni di esclusiva competenza dell'autore)

# **1) il modello di microsimulazione Tax Benefit Inps: generalità, approcci, vantaggi e svantaggi**

# Perché modelli di microsimulazione

- Necessità di modellare interventi molto articolati, operazione mal gestibile con dati aggregati o distribuzioni per classi o microdati censuari con reddito «di specie» (da lavoro dipendente) e/o senza vista per famiglia.
- Si lavora sempre su dati individuali e/o familiari detti “**microdati**”; spesso a partire da questi «**si modella**» una realtà economica

→a partire da alcuni microdati (ad es reddito dichiarato e non) il sistema tax benefit viene «modellato» ex novo (per meglio stimare impatti riforme)

→Es per le **entrate** : Irpef progressiva, contributi ed oneri sociali, Imu e Addizionali con 8mila aliquote e dettagli, Iva con varietà di aliquote e meccanismi di imputazione, imprese con imponibili positivi o meno

→Es per la **spesa**: Assegni Nucleo Familiare, ISEE, RdC, bonus vari

# Perché modelli di microsimulazione

- Misura della distribuzione primaria
- **impatti redistributivi** degli interventi
- risorse necessarie di finanza pubblica, variamente dettagliate
- Disaggregazione dei risultati in categorie (non decise ex ante, quindi più flessibili in base alle esigenze)

→ famiglie o individui: per reddito, ricchezza, tipo di lavoro prevalente, numero e struttura, area geografica, ecc.

# Gamma modelli in base a **flessibilità**

- Modelli «**statici**» vs **popolazione dinamica** (tipicamente pensionistici) o con **reazioni di comportamento** (tipicamente modelli IVA ai prezzi o Mercato del Lavoro alle aliquote marginali effettive e alle retribuzioni)
  - modelli dinamici tendono a riprodurre la griglia di variazioni impostate dal ricercatore, rischiando di presentare essenzialmente le sue ipotesi
- Caso intermedio di modelli statici con elementi di adeguamento *una tantum*: redditi, struttura demografica, ricavi e costi, altre condizioni strutturali → **riponderazione all'universo di persone, famiglie, lavoratori e calibrazione ai redditi**
  - nessuna ipotesi evolutiva può sostituire la ricchezza distributiva della struttura delle informazioni rilevate → **importanza di aggiornare periodicamente le informazioni alla base del modello**

# Gamma modelli in base a fonti

- Fonti: indagini campionarie
- Fonti: dati amministrativi (campionari o censuari)

→eventuale **match** può essere statistico o «esatto» attraverso i codici fiscali: il secondo è – quando possibile - di gran lunga più efficace

Esistono importanti **trade off** tra le due fonti:

- qualità ed attendibilità delle informazioni →es per la stima di imposte, assegni e trasferimenti meglio i dati amministrativi, ma per analisi socio-economiche di disuguaglianza e povertà meglio integrazione col dichiarato all'intervista
- Unità e variabili osservate (famiglia, individuo) →es i dati amministrativi Inps o Anagrafe Tributaria non vedono la famiglia anagrafica o di fatto, non vedono altre tipologie di reddito, non vedono la composizione del patrimonio immobiliare e finanziario né i loro valori di mercato.

# Il modello Tax Benefit Inps

- Evoluzione modelli statici Ispe poi Isae poi Dip.Finanze
- Modello tax-benefits persone e famiglie: TFR, Contributi Sociali, Irpef, Addizionali, IMU, ANF, bonus-trasferimenti, ISEE, RdC)
- Fonte primaria odierna: indagine campionaria Silc Istat (20mila famiglie, 55mila persone) con codici fiscali (ambito Sistan) → aggiornata ogni biennio
- Fonti amministrative (match esatto): dichiarazioni fiscali, dati catastali fabbricati, Dsu-Isee e RdC
- Netta separazione tra dato amministrativo (ad es imponibile, beneficiario) e socio-econ classificatorio «vero» (ad es povero, reddito equivalente e decimo di appartenenza)
- Valutazioni in competenza annua ex ante e ex post → ad es. in audiz Inps Senato su bonus dipendenti ci si è riferiti a impatti annui nonostante il bonus parta da luglio 2020, per dare il senso degli impatti a regime.

# Vantaggi (1)

- Massimo dettaglio informazioni fiscali e di contorno → ad es. diversi quadri reddito fiscale, quadro RP oneri detraibili Irpef, rendite catastali e quote possesso x individuo
- Aggregati monetari come effettivamente dichiarati al fisco e all'intervistatore → per differenza si ottengono evasione e sommerso, ma anche poveri e non, valori di mercato fabbricati, erosione, ecc.
- Errore campionario ridotto (numerosità, assenza di mancate risposte, attendibilità fiscale dei dati monetari)
- Rappresentatività anche per sottoinsiemi → purchè non troppo piccoli, data la natura campionaria dell'analisi



# Vantaggi (2)

- Valutazione di riforme su diversi soggetti (individui, famiglie fiscali, famiglie anagrafiche)
  - per decenni l'Anagrafe Tributaria ha condizionato le riforme fiscali non essendo la base dati idonea a simulare al di fuori della famiglia fiscale
- Valutazione di riforme integrate per diversi indicatori reddituali e/o patrimoniali
  - es.1: assegno unico carichi familiari con abrogazione detrazioni familiari
  - es.2: salario minimo comprensivo di feedback in termini di maggiori Contributi, Irpef, addizionali, ANF, bonus depend. e RdC

# Svantaggi

- Limiti rappresentatività per sottoinsiemi piccoli (comuni, piccole regioni o incroci a molte vie)
- Ritardo delle informazioni «strutturali» che deperiscono  
→indagine Silc ritarda tre anni, più di Shiw Bankitalia, mentre la struttura della popolazione evolve
- Informaz patrimoniali finanziarie delle famiglie poco attendibili in Silc →un decimo di quelle stimate da Bankitalia  
→correzioni con dati Dsu o con stime econometriche, in attesa di anagrafe conti finanziari (e flessibilità Garante privacy)
- Info longitudinali e su carriera lavorativa limitate e poco attendibili
- Rinuncia a reazioni comportamentali

# Controlli e imputazioni sui dati

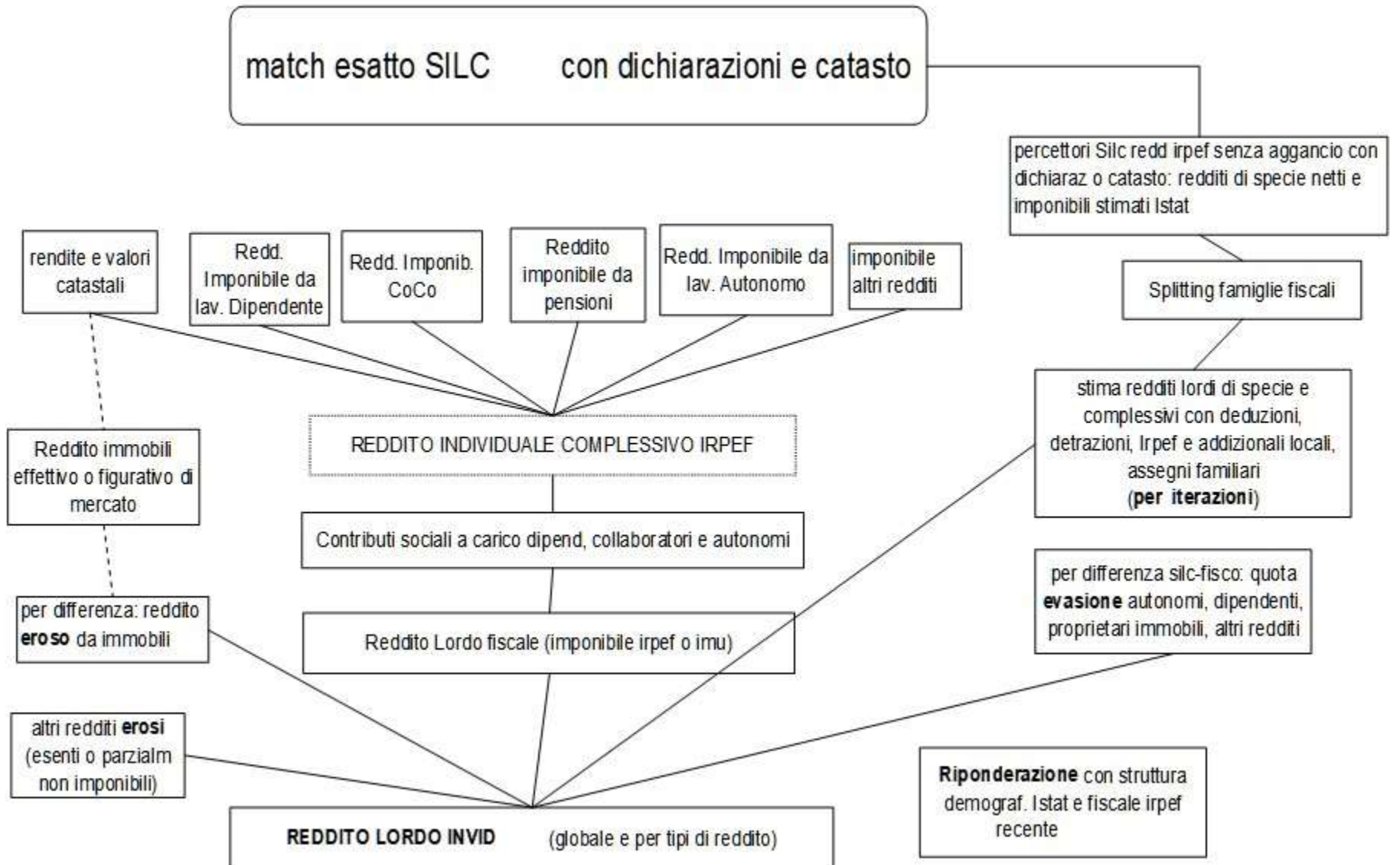
- Problemi di **imputazioni casi mancanti** (provincia, settore, tipo di reddito) ed **approssimazioni** per ampliare la gamma degli interventi simulabili → **ridotte grazie ai match**
- **Correzione dati dichiarativi errati** → **comparazione tra dichiaraz fiscali e intervista**
- **Necessità aggancio ad altre basi dati per integrare le informazioni necessarie**
- **Flag dipendente o pensionato**
- **Dipendente pubblico o privato**
- **Qualifica o tipo autonomo Silc, non sempre attendibili**
- **Oneri deducibili e detraibili** → **contributi autonomi deducibili con ritardo e derivanti anche da afferenza a casse privatistiche**

# Riponderazione, calibrazione e reflazione

- La popolazione delle indagini o dei dati amministrativi è superata dopo qualche tempo.
- Le indagini campionarie possono presentare distorsioni di rappresentatività per piano di campionamento o, più spesso, per mancate risposte.
- La riponderazione aggiorna la struttura demo-economica di riferimento del modello (persone, teste, lavoratori) in base ad informazioni più recenti
- I valori pro-capite dichiarati o stimati si discostano, in media, dagli analoghi censuari conosciuti → calibrazione (dopo riponderazione)
- I valori monetari indicati o rilevati non sono più attuali né esistono sempre agganci a dati correnti → reflazione differenziata dei redditi pro-capite all'anno corrente.

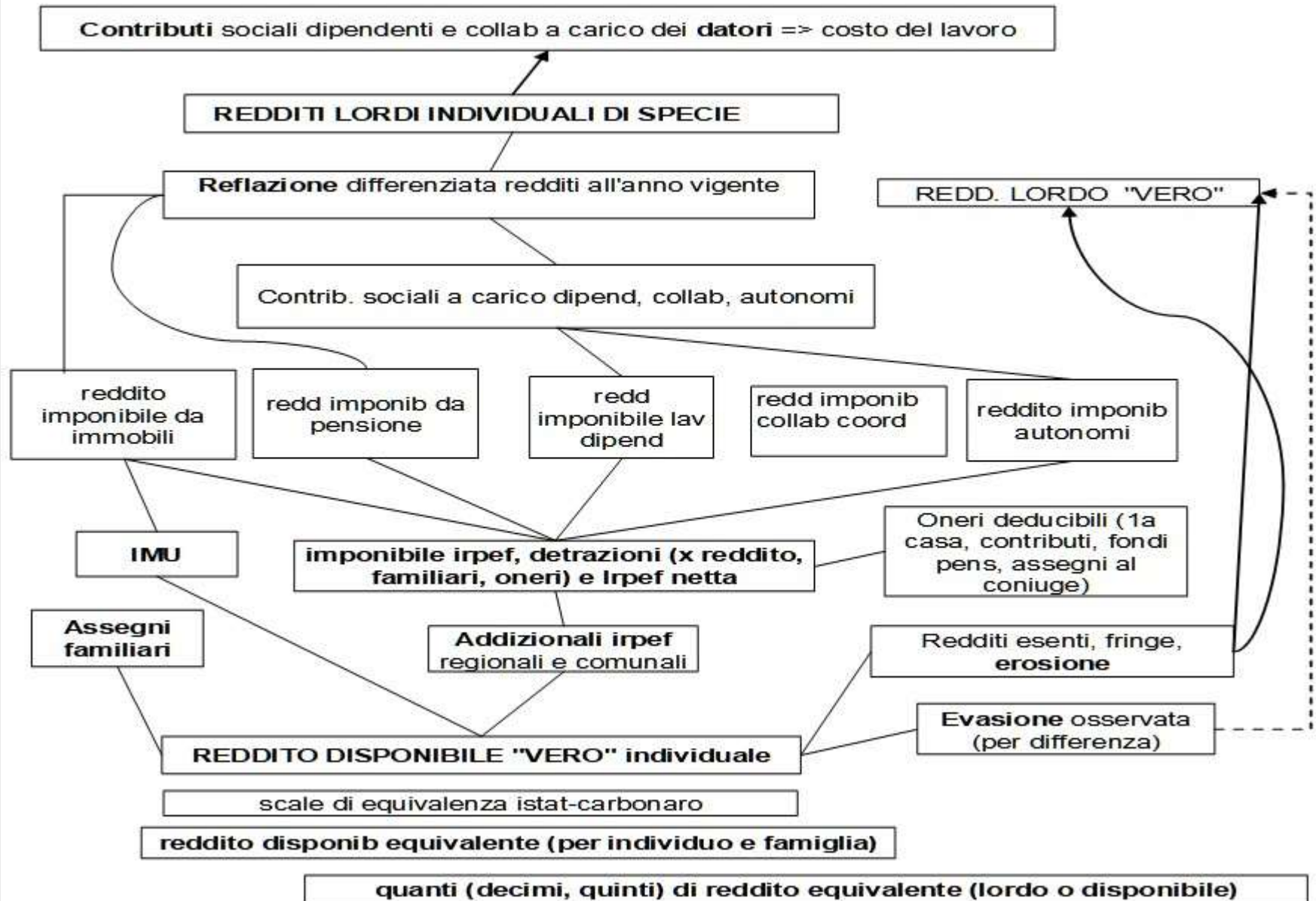
# Flow chart modello fase 1

## Fase 1: Ricostruzione dei redditi lordi anno indagine SILC



# Flow chart modello fase 2

## Flow-chart fase 2: imposte, assegni e redditi netti anno simulazioni



# Scale e redditi di equivalenza

- Economie di scala familiari influenzano il tenore di vita potenziale. La capacità contributiva e le analisi distributive tengono conto di un reddito “equivalente” (una specie di reddito pro capite corretto per le economie di scala intra-familiari).
- Si adotta metodo Istat-Carbonaro fondato sulle quote di spesa alimentare come proxy del tenore di vita.
- La scala è a pesi individuali decrescenti: 1 per un componente; 1,67 (+0,67) per due; 2,22 (+0,55) per tre; 2,72 (+0,50) per quattro; 3,17 (+0,45) per cinque; +0,40 per ogni ulteriore componente.

NB: Vengono adottate molte scale di equivalenza, di cui solo una minoranza è frutto di stima; le altre scale rispondono a esigenze di semplicità, finanza pubblica e di azione redistributiva (che dovrebbero invece concretarsi in esplicite azioni di policy)

## **2) Il Reddito di Cittadinanza e gli impatti misurati col modello**



# Il contesto

- **Globalizzazione** e impatti su economie avanzate (tra cui aumento concentrazione redditi e disuguaglianze)
- Segmenti del mercato del lavoro più colpiti (mansioni esecutive) e **crescita della disuguaglianza «primaria»**
- In Italia  **riforma Fornero** ha tolto flessibilità di uscita al sistema pensionistico (ed alle imprese) → **restrizioni a flessibilità sistemi pensionistici hanno aumentato i rischi di povertà (ad es. esodati)**
- Aumento dei **rischi di periodi di povertà** e impoverimento per ampi segmenti di popolazione

# Pro di un assegno anti povertà

- Migliora **coesione e patto sociale**
- **Benefici esterni** - salute, ordine pubblico, formazione
- **Risparmio risorse pubbliche** su interventi collegati: assegni vari, decreti esodati, ammortizzatori sociali, detassazioni
- Potrebbe aiutare **soggetti nella ricerca di un lavoro** di migliore qualità e retribuzione (funzione che il Naspi non svolge appieno)
- A parità di risorse, rispetto a schemi di intervento del tipo reddito di base, un **intervento selettivo** a sostegno dei poveri può essere più ingente, economico ed efficace.
- E' molto utile avere un «reddito di ultima istanza» che **interviene automaticamente** (non discrezionalmente) lì dove il policy maker dimentica di intervenire

# Contro (specie dello specifico RdC)

- Genera **elevate aliquote marginali implicite** del sistema *tax benefit*, fino al limite di «trappole della povertà» (aliquota  $\geq 100\%$ )
- **Attenua la spinta a cercare lavoro**
- Aumenta (di molto) propensione ad **evasione degli autonomi e sommerso dei dipendenti**
- Incentiva comportamenti diffusi di basso civismo, quali **false residenze e separazioni**
- con crescita di evasione e sommerso significativi, aumenta **iniquità allocativa** verticale ed orizzontale
- Impiega risorse non trascurabili di finanza pubblica per le quali è lecito interrogarsi sulla **«efficiente» allocazione**

# Requisiti per Reddito di Cittadinanza

- 1) **Cittadini** UE e residenti in Italia per almeno 10 anni →stringente
- 2) **ISEE** minore di 9360 euro
- 3) **Reddito familiare** (compresi redditi esenti e assistenziali, eccetto quelli non soggetti a prova dei mezzi come l'indennità di accompagnamento) inferiore a: 9360 euro x scala di equivalenza se nuclei in affitto, 7560 x scala equivalenza se nuclei di anziani, 6000 x scala equivalenza per gli altri
- 4) **Patrimonio immobiliare**, valutato ai valori IMU (es. 160 volte la rendita catastale se abitazioni) - circa metà dei valori di mercato - inferiore a 30mila euro, senza la casa di abitazione
- 5) **Patrimonio finanziario** inteso come giacenza media annua inferiore a una soglia di 6000 euro più 2000 per ogni componente successivo al primo, fino ad un massimo di 10mila, incrementata di ulteriori 1000 per ogni figlio successivo al secondo, ulteriormente incrementata di euro 5000 per ogni componente con disabilità

NB: questi requisiti escludono la maggioranza dei poveri (variamente definiti)

# Come si compone l'assegno

➤ **Assegno** definito come somma di due componenti:

- 1) La prima «**per differenza**» tra **Soglia 6000 euro** annui (500€ mensili) – o **7560** per i nuclei con soli anziani da 67 anni in su - **moltiplicato** per la specifica e **ridotta scala di equivalenza** 1 +0,4 per ogni maggiorenne +0,2 per ogni minorenni - ed il **reddito familiare** (comprensivo di quello assistenziale anche esente, purchè soggetto alla prova dei mezzi)
- 2) La seconda a **rimborso di un canone** di affitto casa di residenza **registrato** fino a 3360 euro annui - o fino a 1800 euro se nucleo di anziani o proprietari prima casa con **rate del mutuo**

➔ **NB: La somma delle due componenti fa sempre max 9360 (780 euro mensili)**

➤ **Obblighi** frequenza corsi di formazione e accettazione lavori offerti via Centri per l'impiego (da potenziare); tutor; incentivi alle aziende che assumono.

# Considerazioni su ISEE e RdC

- ✓ l'uso dell'Isee - già comprensivo tanto di redditi anche figurativi derivanti da patrimonio - **sia pure con criticità per esclusione prima casa, uso rendite catastali e franchigie** - quanto di una ulteriore e rilevante (20%) quota di patrimonio, insieme a **ulteriori requisiti patrimoniali** – separatamente per finanziari e immobiliari – **allontana questo strumento da un coerente intervento di contrasto della povertà**, universalmente individuata da soglie di spesa o di reddito – compreso quello generato dai patrimoni - ma non da ulteriori, specifici e molto escludenti requisiti patrimoniali.
- ne deriva anche una disparità di trattamento, dipendente in misura rilevante dal diverso mix reddito-patrimonio
- l'uso di requisiti patrimoniali in aggiunta all'ISRE si ispira anche alla convinzione di poter colpire indirettamente «l'evasione» → **ma in realtà colpisce la scelta di risparmio vs consumo**
- potrebbe essere questa l'occasione per migliorare l'impianto ISEE, portandolo ad un efficace e fedele misuratore di redditività equivalente ISRE (senza eccezioni, articolazioni, esclusioni, aggiunte, sopra o sotto ponderazioni di questo o quel reddito).

# Altre considerazioni su RdC

- ✓ Il calcolo dell'assegno «**per differenza**» implica **aliquota marginale attorno al 100%** - se l'incremento è entro la soglia dell'assegno spettante
- ✓ l'**assegno potenziale elevato** rende influenti le aliquote marginali e significativo l'**incentivo a restare sommerso nel mercato del lavoro o ad evitare corrette dichiarazioni** fiscali e anagrafiche → **oggi in Italia è un'eccezione una coppia di coniugi residente anagraficamente sotto lo stesso tetto...**
- ✓ Il **rimborso dell'eventuale canone di affitto** in vece del computo del reddito figurativo di mercato quale componente del reddito di riferimento per la determinazione dell'assegno RdC crea:
  - a) per gli affittuari disparità in base a preferenze per l'abitazione;
  - b) per i proprietari sottostima del reddito differenziata in base all'abitazione
- ✓ L'uso di **scale di equivalenza** lontane da un approccio scientifico e volte sostanzialmente a contenere i costi dell'intervento a scapito delle famiglie con figli rende di fatto inappropriato l'utilizzo del reddito equivalente, nato per migliorare – non peggiorare - la misura del benessere economico di un nucleo rispetto al tradizionale reddito pro capite.

# Le implicazioni delle scale di equivalenza usate

In Italia sono state usate numerose scale di equivalenza:

- **Carbonaro-Istat** (1 +0,67 +0,55 +0,50 +0,45 +0,43 +0,40);
- **ISEE**: 1 +0,57 +0,47 +0,42 +0,39 +0,35 + 1 x Num disabili +maggiorazioni famiglie numerose specie se con minori
- **REI** (ISEE senza maggiorazioni): 1 +0,57 +0,47 +0,42 +0,39 +0,35
- **OCSE modificata** (ridotta): 1 +0,5 x Num>13 anni +0,3 x Num<14 anni
- **RDC**: 1 +0,4 x Num maggior +0,2 x Num minorenni (con max 2,1)
- **Comparazione popolazioni «equivalenti» con le varie scale:**

	Minimo	Massimo	Popolazione equivalente
scala equivalenza <b>Carbonaro-Istat</b>	1,0	5,6	<b>46'691'849</b>
scala di equivalenza <b>ISEE</b>	1,0	5,3	45'617'795
scala equivalenza <b>REI</b> (ISEE ridotta)	1,0	5,0	43'593'121
scala equivalenza <b>OCSE ridotta</b> -modificata	1,0	5,4	41'749'689
scala equivalenza <b>RdC redd cittadinanza</b>	1,0	<b>2,1</b>	<b>37'375'198</b>

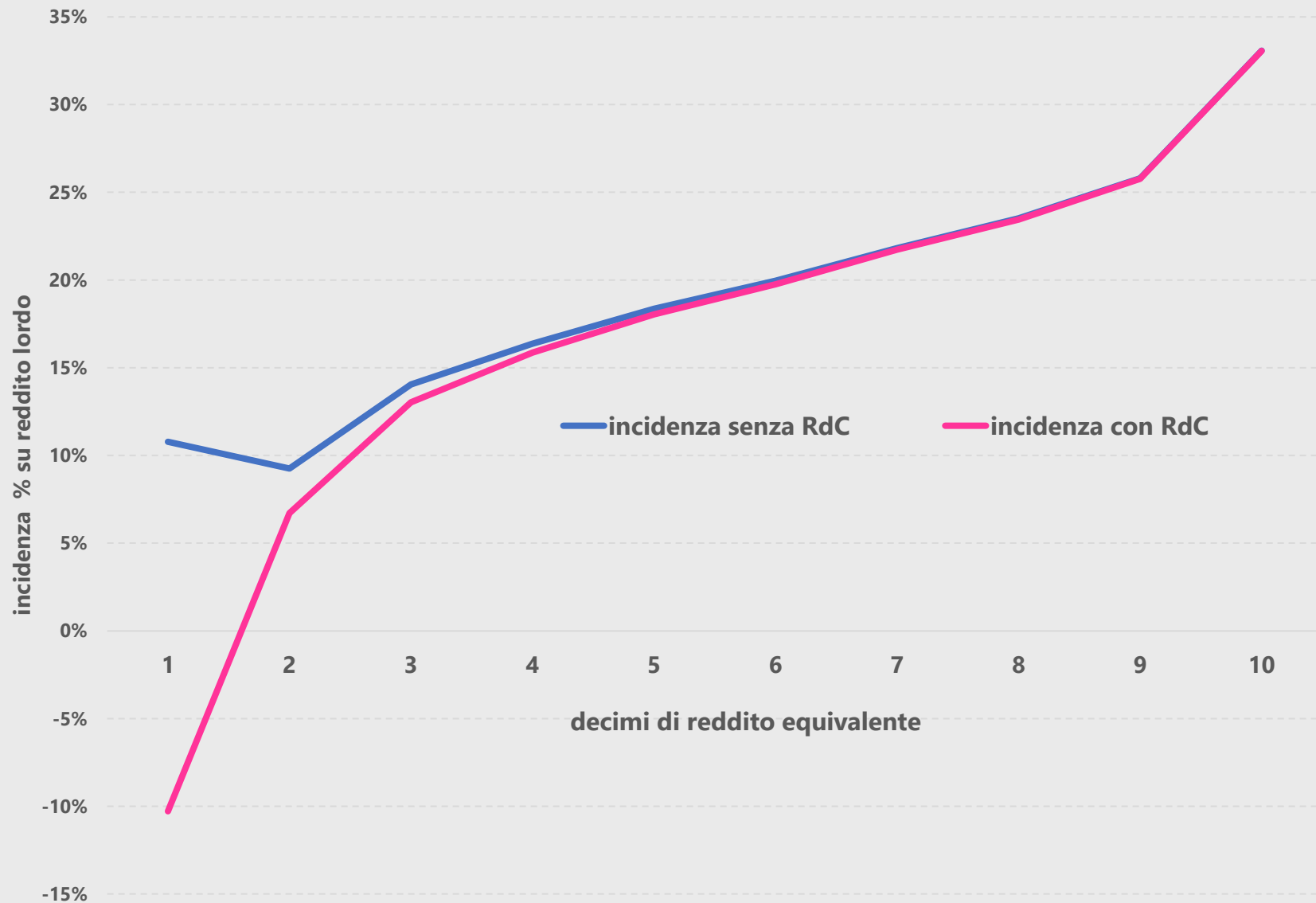


# Incidenza Tax Benefit su reddito lordo senza e con RdC

<b>Indici di Concentrazione GINI</b>	<b>Popolazione</b>	<b>GINI</b>
Concentraz Gini Redditi Lordi equivalenti	60,6 mln	<b>39.2%</b>
Concentraz Gini Redditi Disponibili equivalenti senza RdC	60,6 mln	<b>33.9%</b>
Concentraz Gini Redditi Disponibili equivalenti con RdC	60,6 mln	<b>33.2%</b>

<b>Indicatori evoluzione Povertà relativa con RdC</b>	<b>Popolazione</b>	<b>Indici %</b>
HeadCount Ratio (% poveri Oecd) senza RdC	60,6 mln	<b>14.9%</b>
HeadCount Ratio (% poveri Oecd) con RdC	60,6 mln	<b>14.2%</b>
Pov Gap Ratio (% scarto Y poveri da soglia Oecd) senza RdC	60,6 mln	<b>39.2%</b>
Poverty Gap Ratio (% scarto Y poveri da soglia Oecd) con RdC	60,6 mln	<b>33.4%</b>

# Incidenza Tax Benefit su reddito lordo senza e con RdC



# Impatti RdC per reddito prevalente e tipo nucleo

Variations in available income including tax

Reddito prevalente in famiglia	Nuclei (000)	Somme (mln)	incid % su YLordo	quote % del costo
Dipendente e assimilato	544	3'393	0.5%	47.0%
Pensione	247	1'060	0.3%	14.7%
<b>Autonomo</b>	296	2'115	<b>1.2%</b>	<b>29.3%</b>
da Patrimonio o senza reddito	100	655	0.6%	<b>9.1%</b>
<b>Totale</b>	<b>1'187</b>	<b>7'223</b>	<b>0.6%</b>	<b>100.0%</b>

Variations in available income including tax

Tipo di nucleo familiare	Num (000)	Somme (mln)	incid % su YLordo	quote % del costo
<b>monocomponente</b>	479	2'690	<b>1.1%</b>	<b>37.2%</b>
coppia monoreddito senza figli	100	551	0.8%	7.6%
coppia bireddito senza figli	10	31	0.0%	0.4%
<b>coppia monoreddito con figli</b>	565	3'748	<b>1.2%</b>	<b>51.9%</b>
coppia bireddito con figli	34	204	0.0%	2.8%
<b>Totale</b>	<b>1'187</b>	<b>7'223</b>	<b>0.6%</b>	<b>100.0%</b>

# Efficienza allocativa RdC a poveri relativi

		<b>flag povero relativo Oecd</b> (45% mediana reddito disponibile equivalente senza RdC)		
		non povero	povero relativo	totale
<b>flag percettore RDC in famiglia</b>	no RDC	50'087'787	<b>7'737'320</b>	57'825'107
	si RDC	<b>1'468'484</b>	<b>1'295'854</b>	<b>2'764'338</b> <b>14.3%</b>
	Totale	51'556'271	<b>9'033'174</b>	60'589'445